

Il Museo della Ceramica di Grottaglie

Pietro Perrino

Il Museo della Ceramica è stato inaugurato dal Comune di Grottaglie (Taranto) nel dicembre del 1999 nell'ala sud-orientale del Castello Episcopio, la storica dimora degli arcivescovi di Taranto, un edificio imponente costruito alla fine del XIV secolo sul punto più alto della Gravina di San Giorgio (le cui cavità ospitano inoltre le numerose botteghe, laboratori e studi d'arte del Quartiere delle Ceramiche) e ampliato nei secoli successivi, diventando un tratto caratteristico del panorama cittadino.

Già diverso tempo prima dell'inaugurazione del museo, si auspicava la nascita di uno spazio che potesse raccontare la storia di uno dei centri ceramici più importanti d'Italia.

Dopo una serie di vicissitudini e un vivo appello a tutti coloro che volessero donare o prestare al nascente museo manufatti storici in proprio possesso, si è giunti all'inaugurazione del primo nucleo espositivo che, immediatamente negli anni successivi, si è ampliato ulteriormente giungendo a quello che è l'attuale percorso così organizzato: presepi, ceramica d'uso, reperti archeologici, maioliche e ceramica contemporanea. Non si tratta di un percorso strettamente cronologico ma di un'esposizione che vuole illustrare la versatilità dell'arte ceramica, dal suo utilizzo specificamente primario e contenitivo a quello puramente artistico e volto alla sperimentazione di tecniche e linguaggi espressivi.

È importante sin da ora sottolineare che la collezione dei presepi e quella contemporanea costituiscono la parte più cospicua dell'intero patrimonio civico poiché legate a due mostre-concorso annuali diventate ormai storiche che comportano, in ottemperanza ai loro regolamenti di adesione, l'acquisizione delle opere vincitrici.

Inaugurata nel 2002, la sezione dei presepi restituisce al visitatore la vivida testimonianza di una rassegna diventata l'evento simbolo del Natale grottagliese, la Mostra del Presepe, la cui prima edizione si è svolta dal dicembre 1980 al gennaio 1981 e che da allora si organizza ogni anno. La nascita di questa rassegna è da ricercare nella presa di coscienza da parte della comunità grottagliese che l'arte del presepe in ceramica costituiva, sin dalla prima metà del XIX secolo, una parte della produzione artigianale e artistica locale che certamente si era evoluta ma non aveva perso la sua qualità e i suoi tratti peculiari. L'avvio della mostra si deve inoltre anche alla figura di

Emanuele Esposito, noto presepista grottagliese, che con i suoi presepi tradizionali ha ottenuto il Premio Città di Trento nel 1979 e nel 1980. Su suo suggerimento, infatti, l'Amministrazione Comunale ha voluto fortemente questa mostra-concorso con l'intento di rilanciare l'arte del presepe che le nuove tendenze dei tempi moderni rischiavano di far scomparire. Presto la mostra è diventata un punto di riferimento tale da superare i confini locali e regionali offrendo, ogni anno, un proficuo

incontro tra artisti provenienti da tutta Italia.

Tuttavia, è la VII edizione della mostra, organizzata nel 1986, a dare la svolta che ha permesso la nascita della collezione dei presepi che adesso si può ammirare all'interno del museo. Il comitato organizzatore di quell'edizione ha introdotto nel regolamento l'acquisizione, da parte del Comune di Grottaglie, delle opere premiate, assegnando, in cambio, un premio in denaro agli artisti. Una scelta lungimirante che ha consentito di acquisire, di anno in anno, opere di grande qualità, espressione



Veduta interna del museo. (Foto Pietro Perrino, © Museo della Ceramica di Grottaglie)

dell'arte presepiale dal nord al sud della penisola. Si tratta di una collezione molto ricca che evidenzia la moltitudine delle differenti interpretazioni del tema iconografico della Natività. Nel museo, infatti, sono esposte opere dalla composizione rigorosamente tradizionale e opere che ricorrono invece all'utilizzo di simboli e concetti in una chiave più contemporanea.

Accanto alle opere premiate nell'ambito della Mostra del Presepe, questa sezione comprende anche una collezione di statuette che ci raccontano di un passato in cui, con l'avvicinarsi del periodo natalizio, a Grottaglie si incrementava la produzione di *pupi* realizzati dai cosiddetti *pasturari* e che venivano venduti in occasione delle fiere di paese.

Datate in modo esatto tale produzione (che, salvo alcune eccezioni, non rappresentava la prima fonte di reddito per i ceramisti locali) è piuttosto difficile a causa della mancanza di documenti che non vanno oltre la prima metà del XIX secolo. Si può comunque affermare la notorietà di Grottaglie, tra Otto- e Novecento, come centro di una produzione presepiistica dal valore economico accessibile. Le statuette grottagliesi sono infatti in terracotta, realizzate attraverso l'utilizzo di stampi e decorate a calce e terre colorate oppure a tempera e fregiate con piccoli decori in contrasto di tono.

La sezione della ceramica d'uso offre uno sguardo sulla tradizione figulina locale ed è costituita da manufatti che coprono un arco temporale, spesso indicato come "era del fuoco", che va dal XVIII secolo alla prima metà del XX secolo. Si tratta di un repertorio legato all'utilizzo

quotidiano e che si può suddividere in: ceramica da dispensa, di cui fanno parte i grandi contenitori come il *capasone*, impiegato in passato per contenere il vino, e il *pitale*, utilizzato invece per l'olio; ceramica da tavola, di cui fa parte la brocca tradizionale per il vino chiamata *srlu*, presente nel museo in numerose varianti decorative, e il *piattu*, cioè il piatto per contenere le pietanze, dal ca-

ratteristico rivestimento stannifero realizzato con materiale vetroso lucente di colore chiaro; ceramica da fuoco, realizzata in modo da poter sopportare i continui sbalzi di temperatura, come la *pi-gnata*, pentola utilizzata per cuocere legumi secchi e che tradizionalmente veniva posta direttamente sulla brace ardente accanto alla legna accesa; ceramica per servizi domestici e igienici come il *cofanu*, un grande recipiente con bocchetta di scarico che veniva utilizzato per il candeggio del bucato; ceramica per usi vari come il *casc'po* (denominazione dialettale che deriva dal francese *cache-pot*), impiegato per contenere i vasi di fiori e piante; ceramica per l'edilizia come gli *orien*, tubuli in terracotta di forma cilindrica utilizzati per formare gli archi delle volte delle fornaci, e le *mattunelle stagnate*, cioè le tradizionali mattonelle che rivestono le cupole di molte chiese pugliesi. Questi sono soltanto al-

cuni esempi di una sezione che illustra la straordinaria produttività ceramica di Grottaglie i cui manufatti sono stati esportati non solo nelle regioni limitrofe ma anche in molte altre località del Mediterraneo.

La sezione archeologica si compone, a sua volta, di tre piccole sezioni. La prima è dedicata alla collezione



Leonardo Petraroli, Primo Premio VII Mostra del Presepe, 1986.
(Foto **Ciro Quaranta**, © Museo della Ceramica di Grottaglie)



Veduta della sezione ceramica d'uso. (Foto **Pietro Perrino**,
© Museo della Ceramica di Grottaglie)

d'arte della già Regia Scuola di Ceramica di Grottaglie costituita da manufatti consegnati dal Museo Nazionale di Taranto nel 1938 per permettere agli studenti un confronto diretto col mondo antico; sono ceramiche databili tra il VI e il III secolo a.C., per lo più forme vascolari di piccole dimensioni, destinate a contenere unguenti e oli, tra cui figura l'*aryballos* corinzio con iscrizione, databile al 570 a.C. circa, probabilmente parte del corredo funerario di un giovane fanciullo. Si passa poi alla collezione costituita da materiali ceramici databili tra l'VIII e il VII secolo a.C., provenienti dalle campagne di scavo effettuate dall'Università di Bari presso il sito messapico di Masseria Vicentino, nell'agro di Grottaglie, individuato per la prima volta nella metà degli anni Sessanta. Tra i reperti figurano le olle globulari con motivi geometrici e le patere dipinte e incise. La sezione archeologica si completa, infine, con reperti del XV-XVI secolo, realizzati in ceramica graffita, dipinta e invetriata, provenienti da collezioni private.

La lunga sala successiva ospita la sezione delle maioliche costituita da manufatti di età compresa tra gli inizi del XVIII secolo e la prima metà del XX secolo. Questa sezione, che comprende collezioni civiche e private, è illustrata da manufatti come le *ciarle* (le giare grottagliesi a due anse che un tempo erano spesso poste in coppia sui ripiani dei focolari), i piatti, le brocche, le acquasantiere e le zuppierie tutte caratterizzate da rivestimenti monocromi oppure da decorazioni policrome fitomorfe e zoomorfe con una tavolozza cromatica che va dal giallo-arancio, al verde marcio al bruno manganese e al cobalto. In molti manufatti si riscontra anche la presenza di sbaccellature e applicazioni a rilievo. Una produzione che testimonia come a Grottaglie, accanto a un filone essenzialmente rustico e popolare (tratto peculiare della sua ceramica), ci sia stato anche un filone più raffinato. In questa sezione si possono anche ammirare alcuni manufatti detti "a segreto" come, appunto, lo *srulu a secretu*, una brocca con motivi decorativi traforati che non permettono la normale fuoriuscita del vino. Questo, infatti, può uscire soltanto

attraverso un particolare condotto interno che dal fondo del manufatto arriva fino all'imboccatura dove forma un cordone sul quale sono poste delle palline. Il vino fuoriesce soltanto se si riesce a individuare la pallina forata.

Si giunge alla sezione contemporanea dove è esposto un patrimonio civico di gran pregio, costituito dalle opere vincitrici e donate nell'ambito del Concorso di Ceramica

Contemporanea (denominato Concorso di Ceramica Mediterranea fino al 2018), avviato dall'Amministrazione Comunale di Grottaglie nel 1971 come un evento promotore di ricerca e approfondimento dei rapporti tra artisti provenienti dai Paesi del Mediterraneo (e non solo), in grado di realizzare scambi culturali in materia di tecniche e nuove forme di linguaggio artistico partendo dalla tradizione intesa come contesto socio-culturale nel quale l'opera viene plasmata. La rassegna, nel corso delle sue edizioni, ha subito diversi cambiamenti nell'organizzazione artistica ma, a partire dal 2017, ha ritrovato la sua vocazione internazionale attirando artisti di chiara fama provenienti da Paesi europei ed extraeuropei. La collezione annovera, infatti, opere di Bruno Gambone, Guido Mariani, Salvatore Cipolla, Tomo Hirai, Helene Kirchmair e Nero/Alessandro Neretti.

Infine, è interessante accennare a una recente acquisizione del museo. Nel 2022 Gaspare Mastro, pittore locale contemporaneo, ha donato una serie composta da sedici oli su tavola che narrano le differenti fasi della lavorazione della ceramica all'interno del Quartiere delle Ceramiche di Grottaglie, in uso fino alla metà inoltrata del XX secolo. L'idea nasce dalla volontà di lasciare una testimonianza storica di quel mondo fatto di riti, gesti e saperi che identificano un'intera comunità.

Queste opere pittoriche rappresentano altresì un utile supporto didattico per i visitatori poiché consentono una migliore lettura della sezione dedicata alla ceramica d'uso, sopra descritta.

Per concludere, ecco alcune note sulle recenti attività di valorizzazione e comunicazione di questo patrimonio museale.



Piatto sagomato ornamentale, XVIII secolo, collezione Beatrice Andreotti. (Foto Ciro Quaranta, © Museo della Ceramica di Grottaglie)



Bruno Gambone, Quarto Premio IV Concorso di Ceramica Mediterranea, 1974. (Foto Pietro Perrino, © Museo della Ceramica di Grottaglie)

Nel 1998 Grottaglie è entrata a far parte di AiCC - Associazione Italiana Città della Ceramica, che persegue l'obiettivo della promozione e valorizzazione dell'attività ceramica tradizionale, attraverso la creazione di una rete nazionale delle città dove storicamente si è sviluppata un'attività ceramica, "in maniera tale che tra le singole comunità aderenti possano stabilirsi rapporti di reciproco scambio informativo, di fattiva collaborazione alle attività di sostegno della loro tradizione ceramica, nonché di ausilio ad una migliore conoscenza, tanto in ambito nazionale che internazionale, delle medesime", come si legge sul sito ufficiale dell'associazione (www.buongiornoceramica.it/, ultimo accesso: marzo 2023).

Un passo significativo è stato reso possibile dall'iscrizione del museo sui social media (Facebook e Instagram), strumenti che per i musei lontani dai circuiti principali sono di grande importanza per ampliare il bacino d'utenza. Attraverso una comunicazione semplice ma accattivante il museo racconta le sue collezioni a un pubblico più vasto cercando, soprattutto, di smentire l'immagine di luogo esclusivamente dedicato alla ceramica tradizionale. Produzione, come si è visto all'inizio di questo contributo, di altissimo valore storico, sociale e culturale ma che non può, da sola, identificare l'intero museo.

Un'altra azione degna di nota è l'approdo del museo su alcune piattaforme dei Beni Culturali a livello regionale e nazionale come CartApulia, la Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia, un sistema informativo che consente di scoprire il patrimonio culturale regionale. È inoltre in corso l'inserimento delle collezioni civiche del museo sul Catalogo Nazionale dei Beni Culturali.

Risultati positivi in merito alla conoscenza del patrimonio sono derivati anche dall'adesione del museo a eventi nazionali come la Giornata del Contemporaneo, organizzata da AMACI (Associazione Musei d'Arte Contemporanea Italiani), la FAMU (Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo), la Notte dei Musei e le Giornate Europee del Patrimonio, iniziative che consistono in visite guidate tematiche, incontri sul tema e attività didattiche.

Pietro Perrino è storico dell'arte, operatore museale al Museo della Ceramica di Grottaglie e specializzando alla Scuola di Specializzazione in Beni Storico-Artistici presso l'Università di Siena.

Bibliografia

Associazione Ceramisti di Grottaglie, Amministrazione Comunale di Grottaglie (a cura di), 1999 - *Appunti per un museo, catalogo della mostra ceramica, Grottaglie, Castello Episcopio, agosto 1998*. Tiemme, Manduria (TA).

- Claveri N., 2010 - *Il palazzo ducale e il castello-episcopio di Grottaglie. Trasformazioni architettoniche e contese feudali*. In: Fagiolo M. (a cura di), *Atlante tematico del Barocco in Italia. Il sistema delle residenze nobiliari - Italia meridionale*. De Luca Editori d'Arte, Roma, pp. 246-249.
- Cuomo Di Caprio N., 1982 - *Ceramica rustica tradizionale in Puglia*. Mario Congedo Editore, Galatina (LE).
- Dell'Aquila A., Dell'Aquila C., 2012 - *La maiolica di Grottaglie: gli studi, i ceramisti, le produzioni*. In: Cassiano A., Dell'Aquila A., Dell'Aquila C. (a cura di), *La passione del collezionismo. Ceramica pugliese ed altro nella collezione Tondolo XVII-XX secolo, catalogo della mostra*. Mario Congedo Editore, Lecce, pp. 9-20.
- De Vincentis D., 2003 - *Grottaglie ed il Concorso di Ceramica Mediterranea*. In: *Grottaglie e il Mediterraneo. Mostra della Ceramica "Il colore nelle terre del sole", Grottaglie, Castello Episcopio 4 agosto - 30 settembre 2002, catalogo della mostra*. Italgrafica Edizioni, Oria (BR), pp. 11-24.
- De Vincentis D. (a cura di), 2005 - *Il Museo della Ceramica di Grottaglie. 1. I Presepi*. Stampasud, Mottola (TA).
- Donatone G., 1995 - *Ceramiche di Puglia*. Editrice Fausto Fiorentino, Napoli.
- Fornaro A., Alessio A. (a cura di), 2000 - *L'insediamento messapico di Masseria Vicentino, catalogo della mostra documentaria*. Grafischema Srl, Fasano (BR).
- Fornaro A., Alessio A., 2004 - *Alla ricerca del patrimonio disperso, opuscolo per l'inaugurazione della sezione archeologica del Museo della Ceramica di Grottaglie*. Stampasud, Mottola (TA).
- Massari S., Izzo P., 2003 - *La ceramica di Grottaglie, ovvero l'importanza della tradizione*. De Luca Editori d'Arte, Roma.
- Mirto S., 2019 - *La ceramica popolare di Grottaglie nella collezione di Mimmo Vestita*. Claudio Grenzi Editore, Foggia.
- Mirto S., 2022 - *Radici. La ceramica di Grottaglie nel viaggio di Gaspare Mastro*. Claudio Grenzi Editore, Foggia.
- Pansini S., 2001 - *Ceramiche pugliesi dal XVII al XX secolo*. Edit Faenza, Faenza (RA).
- Perrino P., 2023 - *La collezione contemporanea del Museo della Ceramica di Grottaglie. Un patrimonio in continua evoluzione*. In: *Il Congresso Beni Culturali in Puglia. Il patrimonio culturale pugliese. Ricerche, applicazioni e best practices, Bari, 28-30 settembre 2022, Atti del congresso*. Fondazione Pasquale Battista, Bari, pp. 192-197.
- Quaranta R., 1995 - *Grottaglie nel tempo. Vicende, arte, documenti*. Tiemme Industrie Grafiche, Manduria (TA).
- Scarciglia E., Tocci M., 2009 - *La produzione ceramica a Grottaglie nel Settecento*. Adda Editore, Bari.
- Vacca N., 1954 - *La ceramica salentina*. Tip. La Modernissima, Lecce.